

**NEI NOSTRI NOTIZIARI ABBIAMO DEDICATO PER ANNI TANTO SPAZIO ALLA GUERRA,
OPERA DELL'UOMO, ORA TROVIAMO GIUSTO DEDICARE UNO SPAZIO CONVENIENTE PER
PARLARE ANCHE DI PACE, SOLO OPERA DI DIO.**

Un pellegrinaggio di Pace tra popoli colpiti dalla violenza di una lunga guerra

Indirettamente, il Pellegrinaggio, col suo Presidente, coinvolge anche l'Associazione Comunità Mamma della Pace

Il 10 settembre 2008 prende il via un Pellegrinaggio nel quale una Statua raffigurante la Madonna di Fatima, partita da Fatima, visitava tre nazioni: Repubblica Democratica del Congo, Rwanda e Burundi. Nella prima, ha visitato le città di Kinsasha, Lubumbashi, Kisangani, Goma, Butembo, Bukavu ed Uvira; nella seconda: Kibeho ed il suo celebre Santuario "Madre del Verbo" e nella terza: Il Santuario Mariano di Mont Sion di Gikungu a Bujumbura.

Il nostro presidente, Aniceto Battani, per volontà dello stesso Don Stefano Gobbi, fondatore del Movimento Sacerdotale Mariano, un grande movimento che annovera tra le sue file, in ogni parte del mondo, migliaia di sacerdoti, centinaia di vescovi, e numerosissimi laici, è stato l'accompagnatore ufficiale di questo lungo Pellegrinaggio durato un mese e che, per la partecipazione di fedeli e per i grandi segni passerà certamente alla storia, **soprattutto per la Promessa fatta a Don Gobbi, dalla Vergine Maria, che poi si è puntualmente avverata, del dono della Pace.**

Migliaia di persone hanno partecipato alle solenni Celebrazioni ed ai Cenacoli di preghiera tenuti in diverse parrocchie e Santuari delle Diocesi visitate. Migliaia di persone, al passaggio della Statua hanno accolto festanti: con danze, canti e lanci di fiori la Vergine di Fatima al grido di "Mamma Maria".



La Msdonna di Fatima pellegrina in Congo, Rwanda e Burundi per portare la Pace dopo 15 anni di guerra

Una premessa doverosa

Come comunica la Madonna con Don Stefano Gobbi ?

I numerosi messaggi dati dalla Vergine Maria a Don Stefano Gobbi, in circa venticinque'anni, diretti ai Sacerdoti e raccolti nel famoso "libro blu", tradotto in tutte le più importanti lingue del mondo. Sono comunicazioni soprannaturali che prendono il nome di "locuzioni interiori".



La solenne Concelebrazione a Butembo. Presenti più di 250.000 persone

La locuzione interiore è un fenomeno mistico, descritto anche nei manuali di teologia spirituale, quindi non sconosciuto alla Chiesa. Sono parole chiarissime, non ascoltate con le orecchie, ma avvertite dalla persona che le riceve come nascessero dal cuore, e che, collegate fra loro, formano un messaggio.

Era giusto fare questa premessa e precisazione per meglio capire quanto andremo a testimoniare.

Dopo 15 anni di guerra la Pace

Una promessa della Madonna

La Madonna aveva promesso a Don Stefano Gobbi: **"Fai fare la Consacrazione al mio Cuore Immacolato nei Paesi dove ti mando: Congo, Rwanda e Burundi, dopo tornerai in Italia, e... prometto che ci sarà la Pace.**

In tutte le tappe delle varie Diocesi visitate dal Pellegrinaggio,

Don Stefano annunciava pubblicamente, con gioia ed altrettanta sicurezza la Promessa della Madonna. Oltre 3.000.000 di fedeli hanno applaudito all'annuncio della Promessa della Vergine Maria con un gran sventolio di fazzoletti, canti, danze e grida di gioia. La rilevanza della notizia ed incredulità che la stessa aveva suscitato, soprattutto tra politici e benpensanti, trovava poi, ampio spazio nei commenti piuttosto scettici dei media locali, nazionali ed internazionali.

Lo scetticismo era ampiamente giustificato dalla situazione politica, veramente complicata, che coinvolgeva, per ragioni economiche, commerciali e politiche oltre al Congo, lo stesso, con implicazioni a livello locale e nazionale, particolarmente tre paesi confinanti: Rwanda, Burundi e Uganda, senza contare le implicazioni, soprattutto commerciali delle più potenti multinazionali.

Le varie Diocesi in cui è stato effettuato il Pellegrinaggio, hanno provveduto a fare la Consacrazione dei loro rispettivi Paesi al Cuore Immacolato di Maria e ...la Madonna ha mantenuto la Promessa.



Arrivo all'aeroporto di Butembo dopo il tramonto

Da notare che la Statua della Madonna di Fatima, su sette Diocesi visitate nel Congo, ben cinque erano nella parte Nord Orientale, la zona più colpita dalle atrocità della guerra, è chiaro che la nostra Mamma Celeste ha voluto essere più vicina a quei figli che per lunghi anni hanno più sofferto, per portare loro l'annuncio della Pace, quale dono prezioso del suo Cuore Immacolato.

Ecco la testimonianza di un fedele sulla venuta in Congo della Madonna di Fatima *"Furaha ni mingi kati ya watu... tunamgojea na hamu mkubwa. Tunapenda kuzungumuza pamoja naye na kumwambia mashida zetu zote. Tunajua kama yeye anatusikiliza..."* (La gioia è grande...noi l'attendiamo con un grande desiderio. A noi piace parlare con Lei e raccontarle tutti i nostri problemi. Siamo certi che Ella ci ascolterà...).

Novembre 2008

Il 10 ottobre rientriamo in Italia. A fine ottobre e prima quindicina di novembre la situazione in Congo precipita, in particolare nel Nord Kivu. I ribelli del generale filo ruandese Nkunda distruggono interi villaggi, costringendo la popolazione ad una precipitosa fuga verso Goma. I profughi si contano a migliaia, la città di Goma non ha più spazio per ospitare campi profughi. Mancano acqua, alimenti, medicinali e si prospetta una delle più gravi emergenze umanitarie. Goma diventa la città dei bimbi perduti, numerosi bambini di ambo i sessi vengono arruolati da tutte le fazioni in guerra. Sembra il finimondo. Nel frattempo, allo scopo di trovare un accordo di pace, vi è un primo vertice a Nairobi tra governo congolese e ribelli del CNDP, movimento di ribelli filo ruandesi, capeggiati dal ex generale congolese Nkunda. La situazione migliora con dicembre e gennaio anche se i rapporti tra i Paesi in conflitto sono ancora tesi causa accuse reciproche di responsabilità. A metà gennaio qualcosa sembra cambiare... Una svolta improvvisa, i nemici di sempre diventano amici. Gli eserciti ugandesi, ruandesi entrano in Congo, con l'autorizzazione del proprio governo e collaborano con l'esercito regolare congolese per estirpare i ribelli dei loro rispettivi Paesi che da anni insanguinavano il Kivu.



La precipitosa fuga verso Goma, coinvolge migliaia di persone

Pace!...Pace!...Pace!...

25 febbraio 2009

Scoppia la Pace nel Congo, Rwanda e Burundi

Incredibilmente si avvera, la Promessa della Madonna lasciando tutti impreparati ed i più, dubbiosi, per la rapidità con cui è avvenuta la Pace in quei Paesi straziati da 15 lunghi anni in guerra.

La Consacrazione è stata fatta e la Madonna, come dono particolare del suo Cuore Immacolato, ha concesso la Pace, proprio come aveva promesso.

Il 25 febbraio 2009 un giornale locale riportava a caratteri cubitali: **"Ritorno effettivo in patria di tutte le truppe ruandesi... Sono bastati 32 minuti per allontanare 15 anni di guerra".**

**Sono bastati 35 minuti
per allontanare
15 anni di guerra**

A metà gennaio 2009 inizia un vero processo di Pace irreversibile

In effetti, a metà del gennaio scorso, i ruandesi, nemici dichiarati dei congolesi, cominciano a collaborare, incredibilmente, con l'esercito congolese nel Nord Kivu, con capitale Goma, per cacciare i ribelli Hutu ruandesi delle

L'impegno di Rwanda e Uganda di collaborare con l'esercito congolese per estirpare i ribelli dal Congo, causa principale della guerra, è da ritenersi serio e come l'unica strada per arrivare ad una completa pace nella zona dei Grandi Laghi. Potranno esserci ancora sacche di ribelli sfuggiti al rastrellamento, ma in breve tempo i ribelli potranno essere debellati dal momento che è ormai chiara la volontà di pace fra i Paesi da anni belligeranti.

Forze democratiche di liberazione del Congo (Fdlr) ed il 22 gennaio catturano ed imprigionano il famoso generale Laurent Nkunda, leader congolese dei ribelli Tutsi (CNDP), filo ruandese e principale responsabile della guerra in quella regione sul quale pendeva un mandato di cattura internazionale.

Il 25 febbraio 2009, ore 14, tutti i soldati ruandesi rientravano in patria da Goma, dopo aver distrutto, congiuntamente all'esercito congolese, i campi dei ribelli, fino alla loro completa resa.

Stessa cosa avveniva nel Sud Kivu con capitale Bukavu: il 28 febbraio 2009, i soldati ruandesi si ritiravano anche dal Sud Kivu e rientravano in patria dopo avere, in collaborazione con le truppe congolesi, debellato le ultime sacche di resistenza dei ribelli Hutu ruandesi (Fdlr), distruggono i loro campi inducendoli alla resa.

Negli stessi giorni sono rientrati in Rwanda anche migliaia di Hutu che si erano rifugiati in Congo nel 1996 per sfuggire alla vendetta dei Tutsi. Fatto quest'ultimo molto importante, perché tutti i guai sono iniziati dal Rwanda con la fuga degli

Hutu. Ora, finalmente, il male è estirpato alla sua radice e questo ritorno in patria degli Hutu sta a significare che le relazioni fra le due etnie si sono normalizzate ed è in atto una vera riappacificazione, dopo il terribile genocidio del 1994. Negli stessi giorni, l'esercito ugandese compiva analoga operazione in collaborazione con l'esercito regolare congolese, setacciava, nella regione orientale del Congo, al confine con l'Uganda, i campi dei ribelli ugandesi della "RLA" (Lord's Resistance Army) che insanguinavano da anni quella regione inducendoli alla resa per poi rimpatriarli.

E' notizia del 20 marzo 2009 che anche l'esercito ugandese, dopo aver compiuto l'operazione di rastrellamento dei ribelli e distrutto i loro campi, si ritirava in Uganda abbandonando il Congo.

Naturalmente, l'operazione condotta dagli eserciti ruandesi e ugandesi, congiuntamente all'esercito congolese contro i ribelli di entrambe le fazioni, ha inferto loro un duro colpo anche se è prevedibile che possano esserci ancora sporadiche incursioni da parte dei ribelli fuggiti in foresta per sottrarsi alla cattura, ma ciò è stato messo in conto e non può turbare minimamente i piani di pace. Come un grande terremoto comporta sempre altri piccoli terremoti di assestamento, anche dopo lo scampato pericolo, così questa tanto ambita pace potrebbe richiedere una fase di assestamento, ma ciò non vuol dire che la guerra non sia finalmente terminata.



La Statua della Madonna di Fatima arriva a Lubumbashi diretta alla Cattedrale

Tra quattro Paesi in guerra da 15 anni, di fatto scoppia la Pace.
Ha inizio una stretta collaborazione con seri programmi
in campo economico e politico che prevede la
reciproca apertura di Ambasciate.
Una Pace improvvisa, ma vera,
che solamente Dio può donare,
e la dona attraverso il Cuore Immacolato di Maria

L'incredibile è che, quattro paesi, belligeranti da 15 anni, di fatto siano passati dalla guerra alla pace, nel giro di poche settimane e non si capisce come. Una cosa è chiara: **non può essere opera umana.**

Ed ora, tra i paesi ex-belligeranti (Congo, Rwanda, Burundi, Uganda) fino a poco tempo fa, avversari acerrimi, che si accusavano a vicenda di complicità, è in

programma una stretta collaborazione economica per lo sfruttamento degli idrocarburi e dell'energia idroelettrica come solo paesi amici da lungo tempo potrebbero attuare.

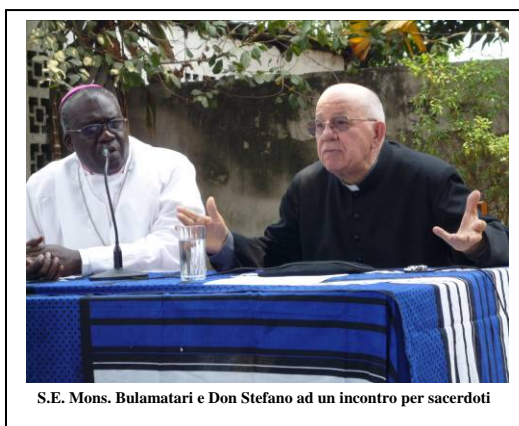
Un missionario del Kivu commenta il fatto ad un giornale locale: “...C'è sotto qualche trucco, non è possibile una pace in così poche ore, quando ancora a metà gennaio 2009 ruandesi e congolesi si ritenevano nemici irriducibili...”. Questo il commento del missionario... Forse non si è reso conto che si tratta di un vero miracolo ed i miracoli non si possono né dimostrare, né capire...si possono solo accettare con gioia e riconoscenza. Il missionario, probabilmente, non era a conoscenza della Promessa che la Madonna ha fatto per mezzo di Don Gobbi, divulgata poi da numerosi media e che assicurava la Pace nella zona dei Grandi Laghi, dopo che Congo ed i Paesi interessati al Pellegrinaggio, Rwanda e Burundi, avessero fatto la Consacrazione al suo Cuore Immacolato-

NORD KIVU: GOVERNO E RIBELLI CNDP FIRMANO ACCORDO DI PACE

Titolo a grandi lettere apparso su alcuni giornali congolesi e su internet il 23 marzo 2009 il cui contenuto era:

“Un accordo di pace formale tra il governo della Repubblica democratica del Congo e il Congresso nazionale per la difesa del popolo (Cndp), l'ex-movimento ribelle attivo nella provincia orientale del Kivu e che sotto la guida dell'ex-generale dissidente Laurent Nkunda ha rappresentato dal 2004 in poi la principale spina nel fianco al processo di pace, è stato firmato oggi a Goma, capoluogo del Nord Kivu”.

Questa è la conferma che un processo di pace serio ed irreversibile è iniziato, continua...e tra breve anche le ultime sacche di ribelli sfuggite al rastrellamento delle forze congiunte congolesi, ruandesi e ugandesi potranno essere debellate per dare sicurezza al Kivu.



S.E. Mons. Bulamatari e Don Stefano ad un incontro per sacerdoti

La cronaca di un Pellegrinaggio che passerà alla storia

Arcidiocesi Kinshasa dal 11 al 13 settembre 2008

Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo con oltre 7.500.000 abitanti di cui il 50% cattolici ci accoglie per tre giorni programmati da diversi incontri con Cenacoli. Visita alla tomba del Card. Etsou-Nzabi- Bamungwabi che per diversi anni è stato il Responsabile del Movimento Sacerdotale Mariano per la Repubblica Democratica

del Congo. Il giorno 13 settembre, ricorrenza di Fatima, Processione con la Statua della Madonna di Fatima per le vie di Kinshasa e solenne Concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Dominique Bulamatari.

A fine Messa, Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria da parte del Vescovo, quindi, annuncio di Don Gobbi, a tutti i presenti, della Pace promessa dalla Madonna accompagnato da una esplosione di grande gioia.

Dobbiamo un vivo ringraziamento all'Arcivescovo di Kinshasa S. E. Mons. Laurent Monsegwo Passinya che ha messo a completa disposizione per tutti i

tre giorni il Vescovo Ausiliare S.E. Mons. Domenique Bulamatari che con

grande premurosità ci ha accolti con una delegazione al nostro arrivo

all'aeroporto di Kinshasa e con grande disponibilità, ci ha accompagnati in

tutti i nostri spostamenti negli incontri dei vari Cenacoli. Il Cenacolo per Sacerdoti è stata una grande sorpresa, mentre

scarsa era la presenza dei preti dobbiamo rimarcare che ben tre Vescovi hanno partecipato: il vice Presidente della

Conferenza Episcopale Nazionale del Congo e due Vescovi ausiliari di Kinshasa.



Visita alla tomba del Card.Etsou-Nzabi, Responsabile del M.S.M. in Congo.



Don Stefano e S.E. Mons. Nestor Ngoy durante la solenne Concelebrazione

Il giorno 14, di buon mattino, partiamo dall'aeroporto di Kinshasa per Lubumbashi. L'attesa all'aeroporto è stata snervante e non senza problemi per l'imbarco della Statua, durata più di tre ore, poi finalmente l'imbarco.

Arcidiocesi di Lubumbashi dal 14 al 17 settembre

Lubumbashi capitale del Katanga, regione ricca di miniere, soprattutto sono importanti le miniere per l'estrazione del rame.

Con i suoi 1.300.000 abitanti di cui il 44% cattolici, è la seconda città del Congo ed essendo a 1000 mt. sul livello del mare ha un clima molto piacevole. L'Arcidiocesi conta 1.973.785 abitanti di cui 884.700

battezzati, è sede metropolitana ed è retta da S.E. Mons. Floribert Songasonga Mwitwa.

Sono le ore 14, una vera fiumana di gente ci attende, con canti, danze, all'aeroporto di Lubumbashi. con in testa S.E. Nestor Ngoy Katahwa, Vescovo di Kolwezi che sostituiva l'Arcivescovo, perché assente.

Dopo i saluti si forma una lunga processione che ci accompagna, chi a piedi, chi in bicicletta, chi in motorino, chi in macchina, per tutti gli 11 Km che separano l'aeroporto dalla Cattedrale di Lubumbashi.

Lungo la strada migliaia di persone salutano la Madonna con canti, lanci di fiori e sventolando fazzoletti e rosari, Molti improvvisano danze in mezzo alla strada. La gioia è sui volti di tutti, pochissimi sono gli indifferenti, ma anche quest'ultimi accennano ad un saluto.

Arriviamo in Cattedrale solo dopo due ore e mezza di slalom ed improvvise frenate per evitare la folla che si riversava gioiosa sulla strada.

S.E. Mons. Nestor Ngoy poi, durante la solenne Concelebrazione da lui presieduta con oltre 70 sacerdoti,

presenti almeno 50.000 fedeli, faceva la Consacrazione del Congo al Cuore Immacolato di Maria denunciando con coraggio i mali che affliggono da tempo il Paese ed invocando il dono della Pace. La Madonna Pellegrina, nei giorni di permanenza a Lubumbashi, ha visitato diverse parrocchie. Anche qui, alla presenza del Governatore della provincia, Don Stefano annunciava la Pace promessa dalla Madonna con conseguenti scene di esultanza da parte della folla presente.

Il Cenacolo per Sacerdoti ha visto la partecipazione di circa 75 consacrati.



Almeno 50.000 fedeli sono presenti alla solenne Concelebrazione

Per portarci a Kisingani abbiamo difficoltà di volo, in quanto, i voli delle compagnie aeree congolese erano stati annullati per i gravi incedenti accorsi negli ultimi tempi. Fortunatamente il Governatore di Lubumbashi, per contraccambiare il dono della Pace promessa dalla Madonna, ci presta il suo aereo personale completo di equipaggio.

Arcidiocesi di Kisingani dal 17 al 20 settembre

La città, di oltre 500.000 abitanti mentre l'Arcidiocesi 1.265.000 di cui battezzati 575.000, è situata nella parte Nord orientale della Repubblica Democratica del Congo, nei pressi delle famose cascate di Stanley è divisa in due dal grande fiume Congo, ed è la capitale della Provincia del Tshopo.

Come tutte le città Nord orientali del Congo, Kisingani, causa le abbondanti ricchezze di minerali preziosi, soprattutto miniere



L'Arcivescovo di Kisingani consacra il Congo al Cuore Immacolato di Maria

d'oro, vicinissime alla città, ha visto e subito tutte le atrocità che una guerra ingiusta può comportare. Nel 1999, durante la seconda guerra congolese, Kisingani è stata teatro di aspri combattimenti tra gli eserciti alleati ruandesi ed ugandesi opposti all'esercito congolese.

E' sede metropolitana retta da S.E. Mons. Marcel Utembi Tapa, nominato Arcivescovo il 28 novembre 2008. Il 29 giugno 2009, festa di S. Pietro, in qualità di metropolita della Diocesi di Kisingani, riceverà, nella Basilica romana, il pallio, come simbolo della giurisdizione a lui delegata.

Un'importante Cenacolo a cui hanno partecipato oltre 70 sacerdoti e lo stesso Arcivescovo e la solenne Concelebrazione presieduta da S.E. Mons. Marcel Utembi hanno segnato la tappe più importanti del Pellegrinaggio.

Durante la solenne Concelebrazione, l'Arcivescovo ha consacrato il Congo al Cuore Immacolato di Maria con un testo proprio di alto contenuto teologico. Segue l'annuncio della Pace promessa dalla Vergine Maria con un prolungato applauso di ringraziamento da parte dei fedeli presenti.



La Cattedrale di Kisingani durante la solenne Concelebrazione

Diocesi di Goma dal 21 al 22 settembre

Domenica, 21 settembre 2008, la statua della Madonna di Fatima arriva a Goma alle 11 del mattino proveniente da Kisangani. Alle 15 è prevista una solenne Concelebrazione nel campo sportivo.

Goma, capoluogo della Provincia del Nord Kivu, già provata dall'eruzione vulcanica del gennaio 2001 che ha praticamente distrutto l'80% della città e poi da una lunghissima guerra, finalmente terminata con l'arresto del principale responsabile, il famoso Gen. Laurent Nkunda, filo ruandese ed arrestato, nel processo di pace, due mesi or sono, dagli stessi ruandesi,

La città di Goma conta una popolazione di 250.000 abitanti, mentre la Diocesi 2.039.000 di cui battezzati 798.000 ed è retta da S. E. Mons. Faustin Ngabu.

La situazione in città è molto tesa in quanto dal giorno prima, le mogli dei militari avevano occupato gran parte del centro della città per protestare contro il governo che prolungava il servizio militare dei loro mariti senza paga da tempo.

La loro protesta fatta di un lungo corteo si trasformava in una fitta sassaiola contro il palazzo governativo e contro chi rischiava di passare in macchina per la strada. Una protesta contro tutti che poteva trasformarsi in tragedia: venivano incendiati distributori di benzina, macchine e quant'altro prendesse facilmente fuoco.

In questa situazione l'autorità ecclesiastica riteneva, il giorno prima, fosse impossibile celebrare la solenne Messa per la domenica seguente, in quanto numerosi fedeli non vi avrebbero partecipato causa i gravi rischi. Poi la domenica mattina si decide ugualmente la celebrazione per le ore 15.

Per la Comunione si preparano 2.000 ostie che potevano essere, a giudizio degli organizzatori, nella situazione più rosea, più che sufficienti.

Ma la sorpresa fu grande quando, già un'ora prima della Messa, una folla di almeno 30.000 persone occupava il campo sportivo in ogni suo ordine anche se il tempo minacciava abbondante pioggia, come in realtà avvenne. Diversi furono gli scrosci d'acqua durante tutta la solenne Concelebrazione, e solo alla fine della Messa fece capolino un timido sole. Da notare che essendo di domenica, moltissime di quelle persone avevano già partecipato alla Messa al mattino nelle loro rispettive parrocchie.

Naturalmente non fu possibile distribuire a tutti la Comunione in considerazione dell'alta partecipazione assolutamente lontana da ogni previsione da parte degli organizzatori.



Celebrazione nella nuova chiesa dei Missionari Saveriani di Goma

Durante la Celebrazione, all'omelia Don Stefano Gobbi, come era solito fare in tutte le tappe, annuncia la Promessa della Pace fatta dalla Madonna... a quel punto si eleva un boato con grida di gioia con un gran sventolio di fazzoletti; molta gente s'abbraccia piangendo, ridendo e qualcuno improvvisando anche una danza un modo spontaneo per manifestare quanto il lieto annunzio fosse gradito.

Il giorno seguente, in mattinata, S. Messa celebrata nella nuova e grande chiesa dei Missionari Saveriani con la chiesa gremita di fedeli.

Verso sera, dopo un' estenuante attesa di quattro ore all'aeroporto di Goma, partenza per Butembo.



L'immensa folla presente alla solenne Concelebrazione di Goma si calcola almeno 30.000 persone

Diocesi Butembo-Beni dal 22 al 25 settembre

Butembo, situato a Nord est del Congo, nella provincia del Nord Kivu, ha una popolazione di circa 200.000 abitanti, mentre la Diocesi conta circa 993.000 battezzati su 1.443.000 abitanti, circa 68% cattolici ed è retta da S. E. Mons. Melchisedec Sikuli Paluku, succeduto all'Arcivescovo di Bukavu S. E. Mons Kataliko, morto improvvisamente a Rocca di Papa (Roma) nell'anno 2000 durante il Giubileo dei Vescovi, tra l'altro Butembo è anche la sua città natale dov'è stato Pastore per circa 30 anni.

Arriviamo da Goma alle ore 18 del 22 settembre con un piccolo aereo di linea. Già sta calando la sera. All'aeroporto almeno 20.000 persone salutano l'arrivo della Statua Pellegrina, con in testa il Vescovo locale S. E. Mons. Sikuli accompagnato dalle maggiori autorità cittadine. Dall'aeroporto ci dirigiamo verso la Cattedrale seguiti da un nugolo di bambini avvolti nella polvere sollevata dalla Jeep che ci trasportava.

Percorriamo almeno quattro Km per raggiungere la Cattedrale e per tutta la distanza migliaia e migliaia di cittadini sono assiepati da ambo i lati della strada per salutare la Vergine Maria con grida di gioia, sventolano fazzoletti e rosari ed invocandola col nome di "Mamma Maria". La Statua è entrata trionfalmente nella città. Quindi il caldo saluto del Vescovo in Cattedrale.



Il saluto di S.E. Mons. Sikuli in Cattedrale. Da sinistra Mons. Josef Gwamuhanya, Aniceto Battani, Mons. Sikuli, Don Gobbi.

Il 23 mattina la Statua Pellegrina visita diverse parrocchie, mentre al pomeriggio, viene tenuto da Don Stefano un Cenacolo con una sessantina di Sacerdoti, presente anche il Vescovo.

Il 24 settembre solenne Concelebrazione nella grandissima piazza accanto alla Cattedrale, una piazza enorme di circa 200.000 mq piena zeppa di persone, si calcola la presenza di almeno 250.000 fedeli. S.E. Mons. Sikuli presiede la Concelebrazione con almeno 80 Sacerdoti, durante la quale fa la preghiera di Consacrazione del Congo al Cuore Immacolato di Maria, preceduta dall'annuncio da parte di Don Stefano della Pace promessa dalla Madonna a seguito della Consacrazione.

Il 25 settembre, con un piccolo aereo privato, donatoci dalla Provvidenza, che si è servita dell'Abbé Malu Malu, Presidente della commissione elettorale congolese, partiamo alla volta di Goma per poi imbarcarci su di una



Il fotografo è riuscito ad inquadrare solo la metà esatta della grande piazza. Si calcola la presenza di almeno 250.000 fedeli provenienti da tutta la Diocesi di Butembo-Beni.

piccola motonave con destinazione Bukavu.

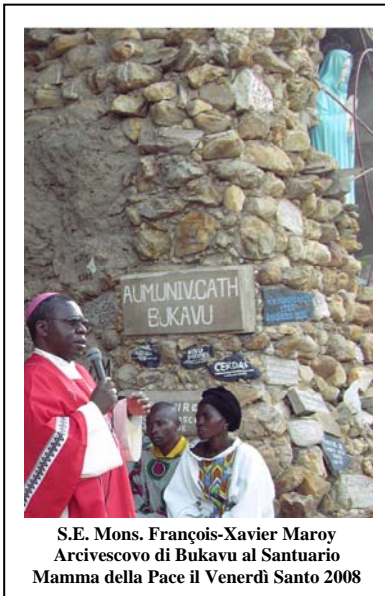
Arcidiocesi di Bukavu dal 25 settembre al 2 ottobre

25 settembre, ore 11, arrivo al porto di Bukavu. Bukavu è il capoluogo del Sud Kivu sul confine con il Rwanda e Burundi. Durante i lunghi anni di guerra è stata il simbolo della resistenza, della tragedia, della sofferenza e della speranza di tutto il popolo congolese della regione del Kivu. La città adagiata sul lago Kivu, per le sue bellezze naturali, è chiamata, la "Svizzera Africana". Nella prima guerra congolese vi sono stati più di 2.500.000 di morti, un vero genocidio che ha visto, in poche settimane, dare alle fiamme i numerosi campi profughi, attorno alla città, dove avevano trovato rifugio intere famiglie di Hutu in fuga precipitosa dal Rwanda, in quanto inseguiti da Tutsi ruandesi che li accusavano del genocidio perpetrato in Rwanda nel 1994.

Venivano così uccisi senza alcuna distinzione: vecchi, adulti, bambini;



Arrivo a Bukavu via lago Kivu. Alla sinistra di Don Gobbi, Aniceto Battani, poi di seguito, Mons. Joseph Gwamuhanya organizzatore del Pellegrinaggio



S.E. Mons. François-Xavier Maroy
Arcivescovo di Bukavu al Santuario
Mamma della Pace il Venerdì Santo 2008

e per vendicare un genocidio avvenuto in terra ruandese si commetteva un altro genocidio in terra congolese.

Bukavu è il capoluogo del Sud Kivu sul confine con il Rwanda e Burundi. Durante i lunghi anni di guerra è stata il simbolo della resistenza, della tragedia, della sofferenza e della speranza di tutto il popolo congolese della regione del Kivu. La città adagiata sul lago Kivu, per le sue bellezze naturali, è chiamata, la "Svizzera Africana". Nella prima guerra congolese vi sono stati più di 2.500.000 di morti, un vero genocidio che ha visto, in poche settimane, dare alle fiamme i numerosi campi profughi, attorno alla città, dove avevano trovato rifugio intere famiglie di Hutu in fuga precipitosa dal Rwanda, in quanto inseguiti da Tutsi ruandesi che li accusavano del genocidio perpetrato in Rwanda nel 1994. Venivano così uccisi senza alcuna distinzione: vecchi, adulti, bambini; e per vendicare un genocidio avvenuto in terra ruandese si commetteva un altro genocidio in terra congolese.

Bukavu è anche nota per le numerose miniere di metalli preziosi e soprattutto per la produzione del coltan, così detto oro nero e prima causa della guerra. La città di Bukavu ha circa 450.000 abitanti, mentre l'Arcidiocesi ne conta 1.900.000 di cui almeno 950.000 battezzati. Sede metropolitana è retta da S.E. Mons. François-Xavier Maroy Rusengo.

Arriviamo a Bukavu il 26 mattina, verso le ore 11. La banda cittadina ci accoglie suonando l'inno nazionale del Congo, per poi continuare con inni mariani. Proprio un'accoglienza degna di una vera Regina.

Una moltitudine di persone di ogni età, erano assiegate al porto e lungo la strada ad esso adiacente per accogliere la Madonna. Tutti con grida di gioia indicavano in un cielo tersissimo, un misterioso arcobaleno che si era formato, all'improvviso, tutto intorno al sole.

Arcobaleno segno di Pace

Uno straordinario segno premonitore di quanto sarebbe avvenuto dopo pochi mesi, come promesso della Madonna, è stato l'arcobaleno che si è formato attorno al sole, quando il cielo era assolutamente sereno. Fenomeno inspiegabile e visto da tanti, un quarto d'ora prima che arrivassimo, da Goma a Bukavu, via nave, e della durata di alcuni minuti e poi... all'arrivo al porto di Bukavu, è ancora apparso attorno al sole ma questa volta per la durata di un'ora e venti, corrispondente al tempo impiegato per arrivare dal porto di Bukavu alla Cattedrale che non a caso è dedicata alla Mamma della Pace.



L'arcobaleno attorno al sole, ripreso da una videocamera. Apparso in cielo all'arrivo a Bukavu, ore 11 del 26 settembre 2008, per la durata di un'ora e venti, giusto il tempo per arrivare alla Cattedrale

Anche se il porto dista dalla Cattedrale poco più di un chilometro, l'incredibile ressa di migliaia di persone faceva sì che la strada fosse bloccata in continuazione obbligandoci a lunghe soste..

L'arcobaleno è un segno di pace, di quella Pace promessa dalla Madonna in seguito alla Consacrazione al suo Cuore Immacolato delle Nazioni visitate dal Pellegrinaggio.

Lo straordinario segno poi, è stato ben visibile da oltre 200.000 persone, tanti si calcola fossero i presenti al porto di Bukavu ad accogliere la Statua della Vergine. E, come testimoniato da molti, è stato visto da altri numerosissimi abitanti di



La solenne Concelebrazione nel piazzale antistante la Cattedrale "Notre Dame de la Paix". Presiede S. E. Mons. Théophile Kabov.



S. E. Mons. Théophile Kabov
Vescovo del Kasongo

Bukavu come di altre città del Congo, da abitanti di città vicino al Rwanda e Burundi, entrambi Paesi interessati al Pellegrinaggio ed alla Consacrazione.

Il giorno seguente, 27 settembre, solenne Concelebrazione all'esterno della Cattedrale "Notre Dame de la Paix" presieduta dal Vescovo del Kasongo S. E. Mons. Théophile Kaboy, in assenza dell'Arcivescovo di Bukavu, impegnato negli U.S.A. Almeno 50.000 fedeli hanno assistito alla Concelebrazione durante la quale il Vescovo ha consacrato il Congo al Cuore Immacolato di Maria.

Il 28 settembre solenne Concelebrazione nella Cattedrale dove è venerata la Mamma della Pace.

Al pomeriggio, partenza per il Seminario Maggiore di Murhesa, che dista circa 20 Km da Bukavu, per tre giorni di Esercizi Spirituali riservato ai soli Sacerdoti.

Esercizi Spirituali dal 28 settembre al 1 ottobre

Seminario Maggiore di Murhesa (Bukavu)

Circa 80 Sacerdoti provenienti da diverse parrocchie del Congo tra cui, caso insolito, tre ruandesi, hanno pregato, meditato e mangiato alla stessa mensa. Avvenimento questo straordinario, perché era la prima volta, dopo lunghi anni di guerra tra Congo e Rwanda che, Sacerdoti congolese si incontravano con Sacerdoti ruandesi. Infatti, in molti casi, la rivalità tra i due paesi si rifletteva anche nel clero, sebbene la legge del perdono avesse dovuto prevalere a sentimenti di rancore.

Tutti hanno apprezzato gli Esercizi Spirituali, anzi i più, ne sono rimasti entusiasti. Spariti i vecchi rancori per lasciar spazio alla condivisione del pasto, all'amicizia al dialogo ed all'abbraccio fraterno: quasi un'anteprima di quanto sta avvenendo ora. Da tutti è stata molto apprezzata la proposta di ripetere il prossimo anno la stessa esperienza che, sicuramente, ora che la pace, annunciata da Maria, è avvenuta, vedrà la presenza di un numero maggiore di partecipanti soprattutto di ruandesi.



Foto ricordo di alcuni sacerdoti presenti al Ritiro

2 ottobre - Pellegrinaggio al Santuario Mamma della Pace di Nyangezi (Bukavu)

Al Santuario Mamma della Pace di Nyangezi, località a 25 Km da Bukavu, divenuto meta di Pellegrinaggio di tutta la Diocesi di Bukavu, si parla di circa 500.000 persone che il giorno 2 ottobre, sono salite sulla collina per partecipare alla S. Messa. In considerazione dell'immensa folla, non è stato possibile distribuire la S. Comunione ai fedeli.

Molti hanno raggiunto la collina del Santuario addirittura due giorni prima per aver assicurato il posto ed hanno bivaccato all'aperto durante la notte; molti, per essere presenti alla cerimonia ed in segno di penitenza hanno fatto più di 70 Km a piedi. Quando Don Stefano Gobbi fa l'annuncio della Pace promessa dalla Madonna con la Consacrazione al suo Cuore Immacolato, un'esplosione di gioia, forte come un boato, si eleva

nel cielo e sembra far tremare tutta la collina mentre molti intrecciano danze e canti di gioia certi che la Promessa sarà mantenuta. Il giorno seguente partenza per Kibeho (Rwanda).



Don Gobbi al Santuario Mamma della Pace, distribuisce la Comunione solo agli inservienti. data la calca dell'immensa folla. Secondo la stampa locale sono presenti circa 500.000 fedeli.

Diocesi di Gikongoro - Kibeho dal 3 al 6 ottobre

Kibeho è un villaggio nella parte meridionale del Rwanda è noto per le apparizioni che si verificarono tra il 28 novembre 1981 ed il 28 novembre 1989. Apparizione riconosciute dalla Chiesa nel 2001 con approvazione dell'ordinario del luogo S. E. Mons. Augustin Misago, Ordinario del luogo. Le visioni di Kibeho hanno per protagonisti sei ragazze ed un ragazzo: Alphonsine Mumureke, Nathalie Mukamazimpaka, Marie-Claire Mukangango, Stephanie Mukamurenzi, Agnes Kamagaju, Vestine Salima e Emmanuel Segatashya. Queste apparizioni sarebbero cominciate alle 12,35 di



Tutte le Concelebrazioni nel Santuario hanno visto la chiesa affollata e all'annuncio della Pace promessa dalla Madonna si elevavano grida di gioia agitando braccia.

un sabato, il 28 novembre 1981, in un collegio gestito da suore, frequentato da un centinaio di ragazze della zona. La prima del gruppo a «vedere» fu Alphonsine Mumureke, allora sedicenne. Unica veggente che vive presso il Santuario è Nathalie Mukamazimpaka alla quale la Vergine ha chiesto di donare le sue sofferenze per la conversione dei peccatori.

Durante il genocidio ruandese che contrappose Hutu e Tutsi, Kibeho fu sede di due massacri. Il 14 aprile 1994 circa 20.000 persone tra vecchi, adulti e bambini, si rifugiarono nella chiesa parrocchiale e furono

massacrati dagli Hutu e la chiesa fu incendiata. Nell'aprile 1995 il villaggio ospitava un campo profughi "protetto" da 32 militari australiani sotto l'egida dell'UNAMI. Il 22 aprile militari irregolari Tutsi vi massacrarono tra i 4000 e 8000 Hutu. Nel Santuario intitolato alla "Madre del Verbo", sempre stracolmo di fedeli, ad ogni Celebrazione, prima della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, Don Stefano dava il gioioso annuncio della Promessa della Madonna e cioè che avrebbe fatto dono della Pace a Congo, Rwanda e Burundi...

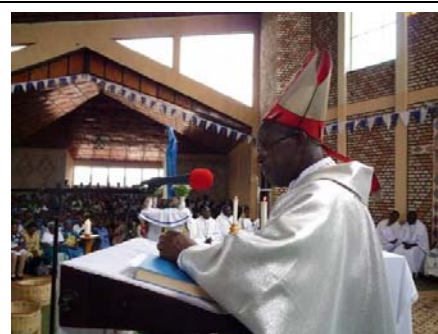
seguivano poi grida di gioia, molti avevano le lacrime agli occhi, lacrime di gioia. Nei tre giorni di permanenza a Kibeho, vengono tenuti Cenacoli a livello di Sacerdoti, di aderenti al Movimento Sacerdotale Mariano e simpatizzanti dello stesso.

Il 3 novembre sul mezzogiorno partenza per Butare .

Incontro cordiale, nel tardo pomeriggio, con il Vescovo della Diocesi di Butare S. E.

Mons. Philippe Rukamba, titolare della Diocesi che conta 500.000 battezzati su di una popolazione di 478.000. In questa cittadina di soli 80.000 abitanti hanno la loro sede numerosissime Congregazioni. Butare ,considerata la capitale dell'intelletto, è famosa per l'Università Nazionale del Rwanda. In serata Cenacolo e celebrazione S.Messa presso una Congregazione di Suore.

Al mattino del 4 novembre partenza per Bujumbura. Lo stesso Vescovo di Butare è alla guida la sua Jeep per portarci fino al confine col Burundi; la sua gentilezza e disponibilità ci ha veramente sorpreso. Arrivati al confine con Burundi, il Vescovo ci saluta cordialmente mentre dall'altra parte del confine numerosi fedeli sono in attesa per accogliere la Madonna ed accompagnarla fino al Santuario Mariano di Mont Sion di Gikungu a Bujumbura, soprannominato il Santuario della Pace e della Riconciliazione.



S.E. Mons. Servilien Nzakamwita, Vescovo di Byumba ha presieduto la solenne Concelebrazione nel famoso Santuario di Kibeho intitolato alla "Madre del Verbo".



Foto ricordo con Nathalie Mukamazimpaka unica veggenterimasta a Kibeho



La Chiesa parrocchiale, ricostruita dopo l'incendio che ha visto i due massacri del 1994 e 1995



Don Stefano saluta e ringrazia S.E. Mons. Philippe Rukamba

Arcidiocesi di Bujumbura dal 7 al 8 ottobre

L'Arcidiocesi di Bujumbura è sede metropolitana, retta da S.E. Mons. Evariste Ngoyagoye, conta 1.300.000 battezzati ed una popolazione di 1.700.000. La città di Bujumbura, adagiata sul lago Tanganika, conta 300.000 abitanti ed è la capitale del Burundi.



Una grande folla assiste, nel Santuario, alla Concelebrazione presieduta da Don Stefano Gobbi

giorno dopo, viene dato da Don Stefano, con vigore e sicurezza, l'annuncio della grande Promessa della Madonna che, a seguito della Consacrazione al suo Cuore Immacolato del Congo, Rwanda e Burundi, di lì a poco ci sarebbe stata la Pace; all'annuncio sono seguite le solite manifestazioni di gioia.

Il giorno dopo, in mattinata, visita all'Arcivescovo di Bujumbura S. E. Mons. Evariste Ngoyagoye, che, occupato nella Conferenza Episcopale Nazionale, quale Presidente, non potendo mancare al suo impegno, non è riuscito a partecipare al programma del Pellegrinaggio. All'Arcivescovo, Don Stefano Gobbi annuncia con tranquillità, la Pace per la zona dei Grandi Laghi. Pace promessa dalla Madonna come dono particolare del suo Cuore Immacolato a seguito della Consacrazione.

Segue in mattinata il Cenacolo con i Sacerdoti che sono presenti in gran numero, provenienti da ogni parte del Burundi, forse oltre la settantina; poi la solenne S. Messa, concelebrata da tutti i Sacerdoti presenti.

Il 9 settembre, di buon mattino, partiamo per Uvira, Diocesi nella Repubblica Democratica del Congo che, sul confine con il Burundi, distante soltanto 20 Km da Bujumbura.

Arriviamo sul mezzogiorno al Santuario di Monte Sion, luogo per eccellenza di incontro per la pace e la riconciliazione.

Molti ex detenuti politici si recano al Santuario per ringraziare la Vergine Maria dopo la liberazione e portano con sé un mazzo di fiori con biglietti in molti dei quali sta scritto: "Grazie Gesù". grazie "Mamma Maria".

La Statua della Madonna di Fatima viene installata accanto all'altare del grande Santuario che ha una capienza di oltre 20.000 persone e subito la chiesa si riempie di fedeli venuti per partecipare alla solenne Concelebrazione delle ore 15, seguita dal Cenacolo.

Una sessantina di Sacerdoti concelebrano la S. Messa presieduta da Don Stefano Gobbi. Anche qui, come in tutti gli altri incontri nelle varie Diocesi, e come sarà fatto alla solenne Messa del



Foto ricordo con i Sacerdoti provenienti da ogni parte del Burundi che hanno partecipato alla Concelebrazione ed al Cenacolo



Una grande folla assiste alla Concelebrazione presieduta da Don Stefano

Diocesi di Uvira (R.D.C.) 9 ottobre

Ultima Tappa del Pellegrinaggio

La Diocesi di Uvira, ora sede vacante, suffraganea dall'Arcidiocesi di Bukavu, conta circa 360.000 battezzati su di una popolazione di 1.110.000 abitanti.

Uvira, città nel Sud Kivu situata sul lago Tanganica al suo Nord.

Una sosta di poche ore. Il tempo per una solenne Messa alle ore 15 che ha visto, all'accoglienza della Statua in frontiera, sia alla Concelebrazione la partecipazione di una folla immensa che per ore ha bloccato il traffico della piccola città.

La S. Messa viene celebrata all'esterno della Cattedrale in un grande spiazzo che ha ospitato almeno 50.000 persone e che, al momento dell'annuncio della Promessa Pace da parte della

Madonna, ha avuto la solita esplosione di gioia a cui abbiamo assistito in altre Diocesi.

Terminata la Celebrazione, la Statua della Madonna Pellegrina resta in Cattedrale vegliata per tutta la notte da una moltitudine di fedeli.

Il giorno dopo ripartiamo da Uvira senza la Statua che resterà nei Paesi visitati per un lungo Pellegrinaggio in tutte le parrocchie degli stessi dovela Madonna è stata Pellegrina.

10 ottobre 2009 – Rientro in Italia

Ha termine il lungo Pellegrinaggio. Partiamo dall'aeroporto di Bujumbura per l'Italia. Anche se percepiamo che qualcosa di molto caro ci manca... ma abbiamo nel cuore una grande gioia, perché certi che la grande Promessa della Vergine Maria si avvererà presto, dopo il ritorno in Italia, come dalla Stessa promesso.

Pur convinti della nostra nullità sentiamo il dovere di ringraziare il Signore per averci chiamati ad essere testimoni oculari di questo straordinario evento che dimostra ancora una volta che Egli si è voluto servire di piccoli strumenti e nel mio caso particolare, devo aggiungere, indegno, per glorificare il Cuore Immacolato di sua Madre per mezzo di un evento straordinario che, nella regione dei Grandi Laghi, sarà per sempre ricordato passando certamente alla storia.

La tanto desiderata Pace nella zona Grandi Laghi è finalmente arrivata

dopo 15 anni di guerra come dono particolare del Cuore Immacolato di Maria. Questo evento è la dimostrazione palese della **Potenza Divina** di questo particolare atto di donazione e consacrazione di sé stessi, di un parente, di una famiglia, di una Comunità, di una Diocesi, di una intera nazione al suo Cuore Immacolato. Come la Madonna aveva promesso, si può dire che veramente, in modo straordinario e miracoloso è scoppiata la Pace nel Congo, nel Rwanda e nel Burundi ed in tutta la regione dei Grandi Laghi.

La Potenza Divina della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria



Consacrazione di un bambo al Cuore Immacolato di Maria

Grazie Mamma che ci hai voluti testimoni diretti di questo grande evento!

Aniceto Battani

Presidente

Comunità Mamma della Pace

Modena, 25 marzo 2009